L'INTERVISTA Parla Antonio Capece, presidente di "Ambiente sociale"

Le vere coop: «Diamo lavoro»

DI **PAOLA DI MATTEO**

NAPOLI. Dai rifiuti al riscatto sociale. È possibile. Se da un lato il traffico dei rifiuti rappresenta una fiorente attività per le organizzazioni criminali, dall'altro esistono realtà positive che partono proprio dalla raccolta dei rifiuti per promuove legalità, lavoro e solidarietà. Tra queste c'è la cooperativa Ambiente Sociale, da anni in prima linea per la piena integrazione di persone in difficoltà.

Di cosa si occupa la vostra cooperativa?

«Ci occupiamo dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, come ex detenuti ed ex tossicodipendenti, per dare loro dignità ed una chance di riscatto. – ha spiegato Antonio Capece, presidente di Ambiente Sociale – Impieghiamo queste persone nella raccolta e nel trasporto di rifiuti tessili ed hi-tech, diamo un lavoro a tutti gli effetti. La maggior parte ce la fa e riesce a riprendere anche i rapporti familiari e sociali. Al momento con noi lavorano attivamente già 20 persone, un ottimo risultato».

A proposito di rifiuti tessili, come avviene la raccolta di questi materiali?

«In accordo con le Amministrazioni abbiamo installato 600 cassonetti tra Napoli e provincia per la raccolta degli abiti dismessi che avviene a cadenza settimanale. Quando svuotiamo i contenitori, i vestiti sono considerati rifiuti per cui li trasportiamo al nostro impianto di lavorazione o in altri centri specializzati».

Poi che accade ai rifiuti?

«Gli indumenti usati vengono stati e sottoposti ad un processo di igienizzazione. In questo modo da rifiuti diventano MPS, materie prime seconde, pronte ad essere reinserite nel ciclo di produzione. A questo punto il materiale tessile può essere commercializzato nei mercatini dell'usato e nei negozi vintage, oppure spedito alle aziende tessili che lo riciclano e lo riutilizzano come materia prima o ancora usato come pezzame industriale. Raccogliamo più di 2000 tonnellate di rifiuti tessili all'anno che non finiscono nelle discariche ma riprendono vita. Contemporaneamente siamo in prima linea per la legalità, per la trasparenza e la partecipazione. Siamo impegnati anche nel settore delle donazioni solidali. A Napoli, d'intesa con Asia e Comune, quest'anno abbiamo donato 50mila euro alla Caritas».